CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

CON MOLTO RITARDO E NUMEROSE CONTRADDIZIONI

Anche la Camera del Lavoro dice la sua in merito al problema del fiume Bisenzio

I comunisti vogliono dare l'acqua a Firenze -- Proposta la costruzione di un bacino montano, che verrebbe a costare cinque miliardi -- Criticata la posizione degli industriali -- La relazione per l'approvvigionamento idrico della città e delle frazioni

(E.P.) Sembrava che, almeno per il momento, sulla questione delle acque del Bisenzio fosse stata detta l'ultima parola. Invece, venti giorni dopo il termine di una lunga e dibattuta polemica, ecco che la Camera del Lavoro ha voluto dir la sua. Pensa e ripensa e dopo molti sforzi, la Camera del Lavoro ha partorito il suo progetto, probabilmente perchè pressata da certi «compagni». La C.d.L. ha dovuto per forza di cose dir la sua; e siccome era giunta un po' tardi, ha cercato di salvare la faccia escogitando una formula nuova, qualcosa insomma che richiamasse l'attenzione di qualcuno, qualcosa che presentasse il problema sotto ben altra luce.

Il parto è stato quello che ognuno si attendeva, quando si pensi che proprio i comunisti fiorentini hanno sollecitato a che l'acqua del Bisenzio fosse deviata a Firenze. Tutti ricorderanno una famosa seduta consiliare e quando il socialista Armando Meoni, che difendeva gli interessi di Prato, scatto arrabbiatissimo contro i comunisti e gli stessi suoi compagni di partito, abbandonando poi l'aula. Nel comunicato che la C.d.L. ci ha inviato, si esordisce dicendo che «le esistenti necessità di acqua e le esigenze di trovare una strada per soddisfarle non possono essere affrontate sul terreno di cedere o meno una parte dell'acqua del Bisenzio al Comune di Firenze senza tener conto delle reali possibilità idriche del fiume; della strada da seguire per utilizzarle pienamente e delle necessità e possibilità di seguire tale strada».

«Quindi — continua il comunicato — il problema principale non è quello di dare o meno l'acqua a Firenze bensì quello di trovare la migliore soluzione per soddisfare le necessità esistenti. Una volta trovata tale soluzione, e studiate le strade valide a consentirne i finanziamento e quindi la realizzazione, se fosse necessario, per ragioni finanziarie, e possibile; senza danno per le nostre esigenze idriche, cedere una parte di acqua a Firenze, sarebbe ingiusto e condannabile se, per non fare ciò, rinunciassimo a seguire la strada della soluzione a nostro stesso danno».

Dopo aver accusato gli industriali di vieto campanilismo, e di difesa di particolari interessi, la Camera del Lavoro si atteggia, molto goffamente, a protettrice della cittadinanza. Rileva che «la migliore soluzione per assicurare l'acqua necessaria ad ogni uso è quella di una giusta utilizzazione delle acque del Bisenzio».

Ciò ha la pretesa di voler essere una grande scoperta.

Ma veniamo al nocciolo della questione, vale a dire alla proposta della C.d.L., sempre in merito ad una giusta sistemazione delle acque del Bisenzio. Tale problema — secondo i comunisti — si può risolvere «solo con la costruzione di un bacino montano nella valle del fiume Bisenzio. Tale strada, oltre a soddisfare — sempre secondo la C. d. L. — le esigenze idriche, sarebbe fonte di energia elettrica e procurerebbe immenso lavoro, nonchè valorizzerebbe quelle zone montane».

Tale bacino comporterebbe una spesa di cinque miliardi circa. Evidentemente la Camera del Lavoro ha esaminato la questione — diciamo così — da un punto di vista «romantico», peraltro senza considerare i pericoli che una simile costruzione comporta. Sono pericoli di una certa gravità per tutta la Valle del Bisenzio. Chiaro che la Camera del Lavoro percorre il solito sentiero: essere cioè contraria a tutto quello che propongono con maggiore competenza e con migliore cognizione di causa gli industriali, quegli ingegneri che hanno già esaminato, cifre alla mano, ogni e possibile soluzione.

«Altre strade (ad esempio quella indicata dall'ingegner Cianchi, e sostenuta dalla Unione industriali, favorevole a piccole opere di sbarramento lungo il fiume) non risolverebbero concretamente — dice il comunicato — il problema, cosa invece necessaria, e servono solo a non seguire la giusta strada della costruzione del bacino a danno delle esigenze idriche e ad esclusivo beneficio dei monopoli elettrici e in primo luogo della Selt-Valdarno».

Seguire i consigli della C.d.L., soprattutto per quest'ultimo suggerimento, significherebbe far il gioco e basta del presidente della Azienda servizi municipalizzati, da cui dipende il servizio idrico della città. Diciamo così perchè simili argomenti sono stati portati in ballo proprio da quel presidente, il quale, in questo caso, oltre a non essere competente, è il meno indicato a parlare, essendo troppo interessato nella faccenda, che lo riguarda da vicino.

E poi: i cinque miliardi li sborsa la Camera del Lavoro? Non crediamo. E allora lasci che il problema venga risolto da chi di dovere. Se i comunisti non si vogliono unire alla voce di tutta la cittadinanza, che vuole per sé la sua acqua, abbiano almeno il pudore di tacere. Tanto più che il parto del comunicato, è avvenuto con un certo ritardo, ci sembra... Intanto si apprende che è uscita l'attesa relazione della Commissione di Studio per l'«Approvvigionamento idrico delle città e delle frazioni» ed è stata già messa in distribuzione. Di questa relazione, firmata dal prof. ing. Giulio Supino, dal prof. dott. Paolo Principi, dal prof. dott. Giuseppe Mazzetti, dal prof. ing. Corrado Ruggiero e dott. ing. Guido Guatteri, abbiamo dato già notizia attraverso le bozze di stampa, gentilmente forniteci, e ne abbiamo rese note le conclusioni che suggeriscono di vendere l'acqua a Firenze, quando è dimostrato è appena sufficiente per Prato. Comunque la relazione, dopo una premessa passa a illustrare la disponibilità dell'acqua, esaminando quindi le necessità del consumo di Prato per un cinquantennio ed i serbatoi d'acqua potabile. Quindi accenna alle nuove perforazioni, alla utilizzazione delle acque del Bisenzio, del bilancio idrologico generale, della controversia circa le acque del Bisenzio e il rispetto degli interessi di Prato.

In ultimo vi è un'appendice che riguarda il piano regolatore reso noto quando la relazione era già stata completata.

La relazione è ricca di formule e di prospetti e contiene quattro tabelle ed una cartina.

Facilitazioni ai mutilati ed invalidi di guerra

La Sezione dell'Associazione Nazionale ed Invalidi di guerra comunica:

Sono concesse ai mutilati ed invalidi di guerra ascritti dalla 2.a alla 4.a categoria di pensione, le seguenti facilitazioni di viaggio sulle FF. SS.:

Seconda categoria di pensione: riduzione del 50 per cento per 4 viaggi annui.

Terza e quarta categoria di pensione: riduzione del 50 per cento per 2 viaggi annui.

I soci che intendono avvalersi del beneficio di cui sopra, sono pregati di presentarsi, nelle ore di ufficio, presso questa segreteria con il proprio libretto di pensione ed il relativo decreto ministeriale di concessione.

Nel contempo, si comunica altresì che l'assistenza Post-sanatoriale, sarà assicurata per il corrente anno, inviando gli invalidi in appositi stabilimenti a carattere alberghiero convenzionati con l'ONIG di Firenze, in zone climatiche adatte, per un periodo di 30 giorni più il viaggio.

Sarà seguito il criterio di favorire, nei limiti delle possibilità organizzative, il desiderio espresso dagli ammessi, circa la scelta delle località ed eventualmente dell'albergo nell'ambtio della propria provincia o delle province viciniori. L'onere della spesa di soggiorno e di viaggio sarà assunto per intero dall'ONIG, senza applicare alcuna trattenuta sugli assegni di pensione a carico degli assistiti.

Potranno essere ammessi alle cure esclusivamente gli invalidi di guerra pensionati per TBC polmonare od extra polmonare, già ricoverati in stabilimenti di cura per accertata fase attiva della stessa infermità e successivamente dimessi da non oltre cinque anni, per conseguita stabilizzazione o per cure ambulatoriali.

Diario delle revisioni per alcuni automezzi

Quest'anno le revisioni per certi automezzi devono avvenire in epoche diverse ed a questo scopo l'Ufficio Consulenza Automobilistica, via Banchelli 21 ci comunica il diario:

Entro il 30 aprile 1957: autocarri a 3 ruote, motocarri, motofurgoncini.

Entro il 31 maggio 1957: autocarri con portata fino a 5 quintali.

Entro il 30 giugno 1957: autocarri da 5 a 15 quintali ed autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose.

Entro il 30 settembre 1957: autocarri superiori a 15 quintali, rimorchi, autoarticolati, autosnodati, autoveicoli ad uso speciale.

Entro il 31 ottobre 1957: autovetture il servizio pubblico da piazza e da noleggio.

Entro il 30 novembre 1957: autobus in servizio di linea, autobus in servizio noleggio da rimessa, rimorchi da autobus.

Gli autoveicoli potranno essere presentati alla revisione anche in anticipo al termine fissato.

Le Prefetture disporranno il ritiro della licenza di circolazione per gli autoveicoli sorpresi a circolare dopo scaduto il termine stabilito, quando non siano stati sottoposti a revisione o se l'esito di questa sia stato sfavorevole (negativo o ripetere).

UN GRAVE HANDICAP PER I BIANCO-AZZURRI

Nattino ammalato non giocherà a Biella

Il forte attaccante sarà forse sostituito da Perni, mentre Verdolini si schiererebbe alla mediana -- La lista dei convocati per la difficile trasferta

Nel corso della nostra nota di ieri riguardante la preparazione della squadra bianco-azzurra per la partita di Biella, annunziammo che il giocatore Nattino era rimasto a riposo per un noioso raffreddore. Sembrava una cosa da poco, che avrebbe senz'altro permesso al forte attaccante di essere presente a Biella, invece le condizioni di Nattino sono andate peggiorando ed il raffreddore si è trasformato in una tonsillite abbastanza violenta con febbre alta.

Nattino è quindi costretto in letto. Ieri venne visitato dall'allenatore Valcareggi, dal Segretario del Prato e da tutti i suoi compagni di squadra che gli promisero di contuplicare le forze per raggiungere quel risultato positivo al quale tanto tengono.

Nel pomeriggio ultimo allenamento della settimana: Valcareggi faceva lavorare più intensamente Verdoni e Remonti uno dei quali dovrà entrare in squadra, causa l'assenza di Nattino. In serata l'allenatore diramava la nota dei convocati. Ecco l'elenco dei partenti per Biella: Carlotti; Gelli, Targio, Rossi, Catalani, Perni, Colla, Loranzi, Bernardis, Corradino, Verdolini, Remonti.

Valcareggi deciderà a Biella quale dovrà essere la formazione da schierare. E' molto probabile che egli richiami in squadra Verdolini includendo al suo abituale posto di mediano sinistro e portando quindi Perni in prima linea in sostituzione di Nattino. Salvo s'intende, utilizzare invece Remonti. In tal caso la formazione rimarrebbe immutata in ogni altro reparto.

Stamani Valcareggi riunirà nuovamente i giocatori per la consueta passeggiata del sabato, poi alle ore 14,30 partenza per Milano usufruendo di un vagone speciale concesso dalle ferrovie in considerazione del numero dei partenti. Infatti oltre ai dodici giocatori, a Valcareggi, al massaggiatore Grassi, all'accompagnatore ufficiale sig. Mario Magni, partiranno i membri del consiglio di presidenza, Frati, Benelli, Berti, nonchè altri dirigenti ed un folto stuolo di sportivi.

L'arrivo a Milano è previsto per le 19: indi pernottamento nella capitale lombarda e domani mattina partenza in pullman speciale per Biella.

Calcio a Galciana tra postelegrafonici

L'allenatore Carlesi al termine della seduta di allenamento, ha convocato per domani gli undici giocatori che dovranno impegnarsi contro i postelegrafonici fiorentini per la prima giornata del girone di ritorno.

Nel clan azzurro il morale è alle stelle e pur non nascondendo le difficoltà che attendono i ragazzi di Carlesi, tutti attendono fiduciosi la partita contro i fiorentini che per l'occorrenza, almeno a quanto abbiamo potuto sapere, si presenteranno a Prato con una formazione più agguerrita per cercare di strappare almeno un pareggio che sarebbe loro prezioso ai fini della classifica.

L'atteso incontro, come abbiamo detto all'inizio, verrà disputato domani mattina domenica, sul campo sportivo E. Silvano di Galciana con inizio alle ore 10.

I ragazzi pratesi si schiereranno nella seguente formazione: Bugnoli; Rizza I, Rizza II; Matteini, Mangani, Donati; Ceri, Grassi, Pacini, Angiolini, Torresini.

I nuovi programmi delle scuole elementari

La sezione di Prato dell'Associazione italiana Maestri Cattolici, comunica: oggi, sabato, 23 corrente, alle ore 17,30 si terrà in una sala del Palazzo Vescovile la seconda lezione sui nuovi programmi delle scuole elementari. Parlerà il prof. Amelio Tognetti, direttore del Centro Didattico Nazionale, sul tema: «Lo spirito dei nuovi programmi».

L'argomento, di carattere strettamente professionale, interessa tutti i maestri anche per la sua viva attualità. Pertanto tutti gli insegnanti di scuole pubbliche e private sono pregati di intervenire e partecipare alla successiva discussione.

Una bandita a Vernio di ripopolamento e cattura

Riceviamo da Vernio:

Nel campo di attività dell'Associazione cacciatori di Vernio — presieduta con fervido impegno dal sig. Vittorugo Bettini — è in via di attuazione un'importante iniziativa che realizza scopi di vigile propaganda, di disciplina e di educazione venatoria.

Si tratta della costituzione della bandita di ripopolamento e cattura che — organizzata in accordo con la federazione cacciatori e con le autorità competenti — si estende nella nostra zona per circa mille ettari di territorio: da Mercatale di Vernio risalendo il corso del fiume Bisenzio, gira e sale a S. Quirichello, Toponi, Sucini, Valamigiana, scende quindi verso le Confina richiudendosi il cerchio ancora presso Mercatale. Le località saranno a giorni dotate dei prescritti cartelli indicatori.

Con tutti gli accorgimenti tecnici più opportuni per la buona riuscita del ripopolamento, sono stati già effettuati lanci di lepri, cui seguiranno quelli di fagiani e starne, tutta selvaggina di qualità in buone condizioni fisiche, adatta alla zona. Occorre però che la selvaggina lanciata sia rispettata a ciò che possa convenientemente ambientarsi ed abbia modo di riprodursi sufficientemente. Su tale argomento la sezione cacciatori di Vernio — a mezzo nostro — richiama particolarmente la cortese attenzione dei conducenti di automezzi privati (la direzione degli autoservizi di linea è già stata informata con lettera perchè ne renda edotti i propri autisti), invitandoli a non inseguire la selvaggina che eventualmente si presentasse sul loro cammino. Questo perchè è proprio di pochi giorni fa il caso constatato di una lepre investita volontariamente ed uccisa sull'estremo margine della strada.

A quanti collaborano con fede e volontà alla realizzazione della bandita di ripopolamento nella certezza di fare cosa utile per lo incremento venatorio e turistico di Vernio, va la più cordiale simpatia ed il pieno consentimento dei cacciatori.

Il sindaco comunista di Cantagallo ha preparato la lettera di dimissioni

Alle dichiarazioni ufficiali si contrappongono le «voci» a cui molti prestano fede -- Una raccolta di firme tra gli elettori di sinistra -- I probabili candidati alla successione -- Riunione del consiglio comunale che si preannunzia tempestosa

Brunetto Pratesi sarà per pochi giorni ancora sindaco di Cantagallo. Lui stesso ha già verbalmente annunciato le proprie dimissioni e preparato una lettera per notificare ufficialmente la decisione alla Giunta

Nella prossima sessione di aprile del Consiglio comunale perciò, dovrebbero figurare all'ordine del giorno le dimissioni di Brunetto Pratesi, sindaco comunista di Cantagallo, residente a Prato.

Vecchio militante del P.C.I. pratese, stimato negli ambienti di sinistra, godeva della fiducia dei suoi capi, come dei suoi collaboratori e compagni. Nelle elezioni amministrative del 1951 il suo nome apriva la lista dei candidati socialcomunisti e fu eletto sindaco. Da allora, per il Pratesi, ebbe inizio una vita piuttosto dura per un uomo che ha sessant'anni. Costretto a tenere fede al suo impegno di capo del comune, doveva fare non pochi sacrifici per raggiungere, da Prato, il suo ufficio nel municipio di Cantagallo. Decaduto del mandato, alle ultime elezioni amministrative fu rieletto, sia pure con un minimo scarto di voti, dal capolista che oggi in comune siede ai banchi della minoranza. Ma se per i primi cinque anni, l'amministrazione del comune di Cantagallo, bene o male, tirò avanti, questa volta le cose non sono andate lisce.

Da oltre due mesi il Pratesi non si allontana dai suoi telai per andare a Cantagallo. In comune non lo hanno più visto. Ha fatto sapere, a chi lo ha cercato, di essere nella assoluta impossibilità, per ragioni strettamente familiari, di abbandonare, anche per brevissimo tempo, il proprio lavoro, per occuparsi di questioni amministrative altrui. Il Pratesi ha speso tutta la vita al lavoro, ha sempre rifiutato, quando gli si è presentata l'occasione, di fare il funzionario nel suo partito, la famiglia — come ci ha detto — è per lui al disopra di ogni altra questione; e non saremo noi a dubitare delle sue affermazioni.

Ma, indubbiamente, qualche altro fattore, oltre alle ragioni familiari, deve avere spinto il Pratesi a preparare la lettera di dimissioni che peraltro non è stata ancora spedita. Questa impressione l'abbiamo avuta a Cantagallo, dove si dice che il sindaco è stato «silurato» dai suoi stessi compagni e più precisamente dai suoi più vicini collaboratori, i quali addirittura si sarebbero fatti promotori di una raccolta di firme fra gli elettori comunisti, per chiedere al partito la sostituzione del Pratesi.

Se si pensa che l'attuale sindaco non ha abbandonato il PCI, non è deviazionista, ha sempre rispettato gli ordini del partito, ha fatto il possibile per essere un buon amministratore della cosa pubblica, la faccenda sembra un po' strana. Ma ha una logica spiegazione. Il primo cittadino di Cantagallo è considerato dai suoi più giovani compagni un buon comunista, ma forse troppo «romantico».

La situazione di quel comune è tutt'altro che florida e il Pratesi, nel limite delle sue possibilità, ha cercato di risolvere almeno i problemi più urgenti, che da anni gravano su quelle popolazioni montane. Raramente però vi è riuscito, avendo sempre dovuto combattere con l'opposizione dei suoi stessi consiglieri di Cantagallo basso, che comprende le frazioni di Usella e Carmignanello. Questi consiglieri non approvano la politica amministrativa del Pratesi a favore dei più disagiati abitanti di Cantagallo alto, comprendente anche la frazione di Luicciana, a scapito, s'intende, della popolazione di Cantagallo basso, che si trova in difficili condizioni. A questi contrasti se ne deve aggiungere un altro di grande importanza: a Usella e Carmignanello si pensa sempre a svincolarsi dal comune di Cantagallo, per aggregarsi a quello di Vernio Il Pratesi si è sempre dichiarato contrario a questa idea, insabbiando qualunque iniziativa tendente a tale scopo.

Delle manovre che si dice siano ordite ai suoi danni, il Sindaco dichiara di essere completamente all'oscuro; ad ogni modo, però, fra qualche giorno egli rassegnerà le proprie dimissioni, che lo libereranno da una situazione, che ormai è divenuta per lui evidentemente insostenibile.

Che accadrà allora a Cantagallo? Stando alle solite indiscrezioni, l'elezione di un nuovo Sindaco sarà cosa piuttosto laboriosa e difficile perchè tra i consiglieri di maggioranza, alcuni dei quali indipendenti, non certo sempre pronti a prendere ordini dai socialcomunisti, si sono già formate due correnti: quella di Cantagallo basso che propenderebbe per la nomina a Sindaco del signor Lido Magnolfi, di Vernio, e l'altra corrente di Cantagallo alto che vorrebbe fosse eletto il signor Elvino Vaiani, di Luicciana, che fra l'altro, avrebbe l'appoggio del Pratesi.

Questa è la situazione come appare al momento attuale; può darsi che le manovre di partito siano già iniziate, dato che tutto deve essere pronto per la imminente sessione di aprile del Consiglio comunale, che non sembra debba avere convocazione straordinaria.

In tutto questo vi è una sola, triste realtà: ed è che gli abitanti del comune di Cantagallo non si accorgono di queste mene politiche ordite dai loro amministratori, costretti come sono a vivere senza strade, senza acquedotto, senza mezzi di comunicazione che non siano ancora quelli — o quasi — usati nel Medio Evo.

G. S.

A POGGIO A CAIANO

I nuovi «fratelli» della Misericordia

Anche l'on. Giuseppe Vedovato ha indossato l'abito del novizio

Riceviamo da Poggio a Cajano:

Preceduta da una giornata di intensa preghiera, si è svolta martedì la festa patronale della Confraternita della Misericordia.

La festa ha avuto inizio con una santa Messa celebrata nell'Oratorio della Misericordia nel corso della quale è stata impartita la comunione ai confratelli, alle consorelle e ad una vera folla.

Nel salone della Villa Medicea è stato quindi servito un sontuoso pranzo agli anziani di Poggio a Caiano e dei paesi limitrofi. Hanno onorato il banchetto della loro presenza il sindaco di Carmignano, signor Civinini, il dott. Saltalamacchia della Prefettura, il presidente confederale delle Misericordie d'Italia comm. Crema, i parroci di Poggio a Caiano, Santa Cristina in Pilli, Comeana, il maresciallo dei carabinieri cav. Vittorio Ciabatti ed altri. Ha fatto gli onori di casa il proposto della Misericordia cav. Caiani.

Alle ore 17, nella chiesa della propositura, si è svolta la solenne vestizione di 25 nuovi fratelli che hanno ricevuto l'abito dalle mani di mons. Mario Longo Dorni, vescovo di Pistoia. Una vera e propria folla ha seguito la suggestiva cerimonia che è stata coronata da un paterno discorso del Vescovo. Dopo di che è stata celebrata la Messa vespertina alla quale hanno assistito tutti con una profonda devozione. Poi i confratelli, il magistrato e gli anziani si sono recati in processione all'oratorio per una breve preghiera di ringraziamento.

Il nuovo confratello on. prof. Giuseppe Vedovato ha rivolto al magistrato, a nome di tutti i novizi, un commosso discorso di ringraziamento.

Ecco l'elenco dei nuovi fratelli che hanno ricevuto la veste:

Carlo Giorgetti, Roberto Innocenti, Attilio Sostegni, Italo Martini, Romano Martini, Gianluca Bernabei, Giuseppe Berlinguer, Giancarlo Cioni, Silvio Cecchi, Paolo Innocenti, Andrea Pacetti, Antonio Frati, Franco Gradi, Loredano Mannori, Saverio Sernesi, Piero Cirri, Gino Ciampi, Francesco Cecchi, Alfiero Gelli, dott. Giuseppe Fimia, avv. Lapo Rigoli, on. prof. Giuseppe Vedovato, Pasquale Pinferi, Giampiero Pinferi, Sergio Cappelletti.

Confratelli «capi di guardia» sono stati nominati Cesare Mazzoni e Giuseppe Finocchi.

Spettacolare capitombolo di un giovane sciatore

Il giovane Galeazzo Petrucci, di 18 anni, abitante in via Convenevole, si era recato all'Abetone a sciare e mentre effettuava una discesa su un campo di neve sbandava, perdeva l'equilibrio e cadeva sulla neve stessa, producendosi una valida contusione al ginocchio destro. Tornato a Prato si recava all'ospedale, dove il dott. Pacciani, di turno al pronto soccorso, dopo essersi riservato per eventuali lesioni osssee, lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Un giovane si ferisce nell'afferrare un fiasco

Il giovinetto Mauro Vannucchi, di 14 anni, abitante in via del Serraglio 28, ieri l'altro sera nell'afferrare un fiasco che aveva il collo rotto si produceva una ferita da taglio alla faccia volare del primo dito della mano sinistra.

Recatosi al pronto soccorso dell'ospedale il dott. Mazzoni, lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Verrà istituita la Camera di Commercio?

In Palazzo Vecchio, a Firenze, il prof. Giacomo Devoto, presidente della Camera di Commercio fiorentina, che molto si è adoperato per Prato, annunziò qualcosa che venne ritenuto di particolare e grandissimo interesse per Prato. E forse lo è, ma probabilmente in senso negativo. In sostanza il prof. Devoto disse che si procedeva verso l'autonomia nel senso che era stata riconosciuta alla economia pratese di avere una rappresentanza a se nella Giunta della Camera di Commercio e che il decreto era già stato firmato dal Ministro dell'Industria e sarebbe stato successivamente firmato da quello dell'agricoltura.

La notizia, così, a prima vista può anche apparire importante e lo è senza dubbio; ma bisogna pensare che — come è ormai noto — per iniziativa parlamentare si sta proponendo un progetto di legge per la istituzione a Prato e in altre due o tre città italiane, della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura. E qui sta il punto ed il pericolo della rappresentanza a se nella Giunta della Camera di Commercio, perchè potrebbe anche darsi che questo «regalo» facesse naufragare il progetto di legge per la istituzione della Camera di Commercio a Prato. Torneremo sull'argomento.

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA IN UN LANIFICIO

Gravemente ferito un quindicenne afferrato dal rullo di una macchina tessile

Il pronto intervento di alcuni operai ha evitato che il giovane venisse travolto e stritolato dalla tessitrice -- Il ragazzo ha riportato una frattura e numerose contusioni

Un grave infortunio sul lavoro, si registrava ieri pomeriggio presso il Lanificio Walter Banci, posto in via delle Fonti. Vittima ne rimaneva il ragazzo Bruno Rossi, di 15 anni, domiciliato a S. Piero a Ponti in via del Santo 8, il quale si trovava a lavorare presso il predetto lanificio in qualità di apprendista tessile.

Il Rossi ieri, verso le 16 circa, si trovava presso il reparto tessitura intento a raccogliere da terra delle armature che si trovavano vicino ad un telaio in movimento. Purtroppo il giovane mentre stava effettuando tale incombenza, ad un tratto veniva afferrato per un braccio dal rullo rotante del telaio e trascinato violentemente contro la macchina.

In suo aiuto accorrevano altri operai. Dopo avergli prodigato le prime sommarie cure, il ragazzo veniva trasportato, a mezzo di un'auto privata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Prato dove il sanitario di turno dott. Iacopino, gli riscontrava una vasta ferita lacero alla guancia destra con avulsione dei premolari inferiori destri, la frattura della clavicola destra, contusioni escoriate multiple alla regione pettorale destra, all'avambraccio destro, alla regione scapolare sinistra con formazioni di ematoma e stato di choc. Il giovane veniva ricoverato in chirurgia e giudicato guaribile in 20 giorni.

Operaio infortunato in un reparto filatura

Alle 23 di ieri l'altro l'operaio Giovanni Ceneda, di 23 anni, abitante al Poggio a Caiano, in via Madonna del Violo, mentre era intento al proprio lavoro nel reparto filatura della ditta Ferdinando Cecconi, di via Strozzi, restava con la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina dell'assortimento di filatura.

Dopo una sommaria medicazione si recava al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno, dott. Mazzoni gli riscontrava una duplice ferita lacera al dorso della mano destra che giudicava guaribile in 10 giorni.

Violenta lite a tre in una strada di Mezzana

In via Ferrucci, a Mezzana, al n. 125 abitano Emma Michelagnoli, di 56 anni, Ilia Pini, di 44 anni e suo marito Arrigo Bolognesi. A quanto pare fra la Michelagnoli e la Pini da tempo non corrono più buoni rapporti, per ragioni che ci sono ignote. Il 17 scorso, alle 12,30, la Michelagnoli tornava a casa e veniva seguita per le scale dalla Pini la quale ad un certo momento si mise a dileggiarla. Ne avveniva una discussione e quindi si passò alle mani e, secondo quanto afferma la Michelagnoli nella sua querela, la Pini venne anche aiutata dal marito. Poi le due donne furono divise e il giorno dopo la Michelagnoli si recò al pronto soccorso dell'ospedale e il medico di turno le riscontrò delle macchie ecchimotiche al terzo superiore del braccio sinistro che giudicò guaribili in 4 giorni. Il referto servì alla Michelagnoli per presentare querela al comando della stazione dei carabinieri.

Saputo ciò ieri mattina anche la Pini si recava all'astanteria dell'ospedale dove il medico di turno dott. Pacciani le riscontrava una contusione al terzo superiore del braccio sinistro, giudicando anche lei guaribile in quattro giorni. Ed ora le due donne si rivedranno davanti al magistrato se, prima, non vi sarà remissione di querela.

Si frattura il polso scivolando in cucina

Ieri pomeriggio verso le 15 circa Duilia Pasquinelli, di 58 anni, residente in via Maliseti 24, si trovava nella cucina della propria abitazione intenta ad accudire alle faccende domestiche, ma nell'attraversare la stanza, scivolava su di un po' d'acqua che si trovava sparsa sul pavimento.

In seguito alla caduta riportava la sospetta frattura del polso sinistro, per cui era costretta a recarsi presso il pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno la giudicava guaribile in 15 giorni.

Il trattenimento nel Salone Comunale

Questa sera, alle ore 21, nel salone comunale, nel quadro delle manifestazioni artistico-culturali promosse dall'Amministrazione del Comune per iniziativa dell'assessore ai lavori pubblici Ferdinando Bertini, avrà luogo un altro trattenimento nel cui programma figurano il soprano concittadino Rina Bellandi, che reduce dai grandi successi riportati all'estero si fa nuovamente ascoltare dai suoi concittadini in un interessantissimo programma di musica operistica e melodica e il Gruppo teatrale «Il Mezzanino» diretto da Egidio Bellandi. Veniva inoltre rappresentato l'atto unico di Peppino De Filippo dal titolo «Spacca il centesimo».

NELLE PRIME ORE DELLA SERA DI GIOVEDI'

Audacissimo colpo ladresco in un ufficio di via Garibaldi

Sono state rubate due macchine calcolatrici del valore di 600 mila lire I primi risultati delle indagini -- I ladri non sarebbero della nostra città

Al primo piano dello stabile segnato con il n. 12 di via Garibaldi, dove accanto ha sede anche la redazione di altro giornale fiorentino, il sig. Felice D'Innocenti ha un ufficio nel quale ci si occupa di amministrazioni relative alle diverse disposizioni per l'assistenza sociale e per la previdenza.

Ieri l'altro sera, presumibilmente fra le 21.15 e le 22, i ladri sono saliti al primo piano e malgrado che nella redazione del giornale vi fossero ancora persone a lavorare, come altre persone erano in altri uffici, hanno forzato la serratura della porta d'ingresso, hanno scardinato la porta e sono entrati nella prima stanza (l'ufficio è composto di due vani), quindi hanno portato via due macchine calcolatrici nuove del valore di 600.000 lire.

E' da notare che una signora, parente fra l'altro del D'Innocenti, la signora Bettarini, verso quell'ora scorse una persona, sembra un giovane, nei pressi dell'Ufficio, ma non vi fece troppo caso, ritenendo che si trattasse di un cliente o di un impiegato. Altri notarono il lume nelle stanze, ma nessuno pensò ad entrare.

I ladri — compiuto l'audacissimo colpo — potevano andarsene indisturbati. Dovevano avere un mezzo di trasporto, se sono riusciti ad andarsene tranquillamente con la refurtiva.

Il furto è stato scoperto ieri mattina quando il D'Innocenti è andato ad aprire l'ufficio ed è stato immediatamente denunziato alla polizia che si è messa subito in moto per cercare di scoprire i ladri.

Sembra che i malviventi non siano di Prato, anche se si ha ragione di ritenere che il «basista» sia della nostra città. A quanto pare anzi sono stati raccolti alcuni indizi, per il momento piuttosto vaghi, che però dovrebbero portare alla identificazione dei malviventi. Vedremo domani quali sviluppi prenderanno queste indagini che vanno ad accumularsi alle altre che continuano alacrissime.

Cade un ragazzo e si frattura una clavicola

Il ragazzo Alessandro Marchi, di 11 anni, abitante in via della Fonderia, ieri l'altro sera stava giocando, nei pressi della propria abitazione e correndo, incespicava in un sasso e cadeva malamente al suolo fratturandosi la clavicola destra.

Trasportato subito all'ospedale il dott. Mazzoni lo giudicava guaribile in 25 giorni

LADRI PIUTTOSTO MODESTI

Scoperchiano un tetto per rubare solo 500 lire

Hanno lasciato alimentari, vini e liquori -- Il fatto è accaduto a Tavola, in una cooperativa

Un furto che ha del grottesco, è stato perpetrato ieri l'altro notte, ad ora imprecisata, in danno della cooperativa popolare di consumo di Tavola. La cooperativa si trova in via della Fattoria 1. Ne è presidente Arturo Agati, di 68 anni, anche egli abitante in Tavola in via Giulio Braga 256.

I ladri hanno lavorato assai per prendere solo 500 lire in contanti, mentre avrebbero potuto portar via alimentari, vini, liquori, ecc.

I malviventi, mediante una scala a pioli, che appoggiavano al muro, salivano sul tetto di un magazzino retrostante lo spaccio di vendita e qui toglievano alcuni tegoli ed un tavellone e fatto un buco si calavano nel magazzino. Di qui entravano in altra stanza, la cui porta, chiusa a chiave, immette nel negozio di vendita. Forzavano la porta ed erano nello spaccio. Qui aprivano un cassetto del banco dove si trovavano pochi spiccioli — cinquecento lire circa — che intascavano senza asportare altro. Erano ladri che si contentavano di poco.

Poi rientravano nel magazzino e fuggivano attraverso la finestra di questo che aprivano facilmente. Tutto ciò è stato ricostruito dai carabinieri di Jolo ai quali l'Agati ha denunziato il furto. Dei «modesti» ladri; nessuna traccia, almeno per il momento.

Trasferimento della sede dei combattenti e reduci

La Sezione combattenti e reduci comunica:

Informiamo gli interessati, iscritti alla locale sezione combattenti e reduci che la sede sociale, si è trasferita nel proprio palazzo in Piazza S. Marco p. 3.o.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — «**Guaglione**», in TotalScope. Un film divertente e drammatico con Mario Girotti, Dorian Gray, Tina Pica, Titina De Filippo. Canta Claudio Villa.

POLITEAMA NOVELLI — «**Baby Doll**» con Carroll Baker, la nuova scoperta di E. Kazan.

SALA GARIBALDI — «**Soli nell'infinito**», con William Holden, Lloyd Nolan, Virginia Leith. Warnercolor - WarnerScope.

CINEMA CENTRALE — «**La legge del capestro**», CinemaScope, con James Cagney. Regia di R. Wise.

CINEMA CORSO — «**La grande barriera**», sensazionale avventura fra i mostri dell'oceano e delle terre australi. Distribuito dalla Cei-Incom. Technicolor.

S. Ippolito di Vernio

Celebrata la festa degli alberi

La tradizionale festa degli alberi rimandata dal novembre per disposizione prefettizia si è svolta con la completa partecipazione delle scolaresche nella località designata, appositamente sistemata ed adornata di tricolori.

Al centro del quadrato le giovanissime Gabriella Casagli, M. Flora Cerbai, Teresa Maestrini, Fiorenza Marzoppi, Nadia Menicacci e Leda Pizzicori, alunne delle insegnanti signore Nera Candidi Tommasi, Isa Comini ed Assuntina Zanardi, hanno recitato varie poesie in omaggio e in elogio degli alberi; indi il piovano don Cangioli ha pronunziato il discorso ufficiale illustrando efficacemente il significato della manifestazione e benedicendo, infine, le pianticelle concesse dal corpo forestale.

Nella splendida mattinata primaverile gli scolaretti, con entusiastica gioia, si sono quindi, accinti alla messa a dimora dei piccoli cipressi, nel viale d'accesso al cimitero, molti collocando vicino alle piantine, con gesto spontaneo, la bandierina-ricordo che avevano ricevuto in dono.

Il consigliere Rossi ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, compiacendosi con gli organizzatori della simbolica cerimonia.